



Lux Lucis

Convegno "L'Arte come cura"
Fondazione Paolina Brugnatelli Corso Buenos Aires 66 Milano
30 novembre 2022

Relazione introduttiva Avv. Antonino Salsone, Presidente Fondazione Lux Lucis

Un antico detto recita: "I mali dello spirito si curano con il corpo, i mali del corpo si curano con lo spirito".

Viviamo in una epoca in cui la medicina ha fatto progressi giganteschi anche grazie alla genetica che si è rivelata, si rivela e si rivelerà la chiave per intervenire, senza forme invasive, contro quei mali per cui, oggi, non esistono rimedi o i cui rimedi comportano pesanti interventi chimici e chirurgici segnati da dolore, sofferenza (anche atroce), invalidità e condizioni di vita che fanno desiderare una anticipazione della morte.

Grazie alla sinergia tra biologia, informatica, robotica, fisica nucleare, tecniche di medicina preventiva e la già citata genetica, la vita media – almeno per i paesi occidentali – si è sensibilmente innalzata.

Non solo, ma grazie alle ricerche nel campo della terapia del dolore e della riabilitazione viene fatto ogni sforzo per agevolare il più possibile il miglioramento di standard esistenziali, in passato definibili come vere e proprie "Vie Crucis".

E neppure può passare sotto silenzio come la scienza medica – malgrado ciclopiche difficoltà – sia riuscita a venire a capo di quel vero e proprio "Titano ancestrale" che è stata l'epidemia di Covid-19.

Ciò detto, nel campo della medicina – lo sappiamo bene – l'arte è stata sempre presente.

Lo è stata nel descrivere l'arte medica con la pittura e la scultura: basta pensare alla celebre lezione di medicina di Rembrandt, alle raffinate tavole che accompagnano gli scritti di Vesalio, agli studi anatomici dei più grandi pittori (Leonardo, Michelangelo, Raffaello), alle sofisticate riproduzioni in cera (la ceroplastica) di corpi e parti anatomiche (Università di Pavia, Bologna, Firenze, etc.), al "Cristo velato" del Principe di San Severo.

Ma lo è stata anche – lo spirito che aiuta il corpo – come coadiuvante o come ausilium in molte situazioni in cui la medicina era impotente.

Basta ricordare Beethoven che, trentanovenne e completamente sordo, scrisse la Nona Sinfonia. E si potrebbe continuare all'infinito su questo tema utilizzando tutte le varianti possibili anche nella letteratura o nel cinema.

Tuttavia, esiste un diffuso malessere che pervade, particolarmente, il mondo occidentale consumista, edonista, che vive di tecnologia e che dimentica la vita reale optando per una vita fittizia.



Lux Lucis

Si tratta di un mondo in cui imperversa la malaise (malattia) di flaubertiana memoria unitamente ad uno spleen (noia esistenziale) che sta insidiando le coscienze.

E' un mixage di profondo disagio che attraversa le generazioni e che insidia i più giovani spingendoli verso esperienze estreme di sesso, alcool, droga e disprezzo del corpo, mentre spinge i più vecchi verso l'abisso – non meno tremendo – della depressione.

A fronte di ciò certo non mancano i rimedi che la medicina può fornire, ma accanto ad essi ne esiste uno antico come il mondo.

E' quello dell'arte che si manifesta nel colore, nelle forme e nelle proporzioni.

Colore, forme e proporzioni che richiamano l'armonia e l'armonizzazione tra interiore ed esteriore. E' quel richiamo all'espressione più profonda del proprio io che, in sintonia con il mondo che ci circonda, produce "salute" il cui etimo rimanda a "salvezza".

Questo perché l'arte non è solo rappresentazione ma salvezza che, a sua volta, rimanda a salute.

E mai come oggi gli uomini necessitano di una salute che li salvi, restituendo loro la pienezza del loro essere umano.

In questo percorso virtuoso e linfatico si inserisce anche la Fondazione Lux Lucis che vuol dire "Essenza della Luce", vuol dire fare ricerca, sperimentare, educare, formare, creare cultura per l'Uomo e con l'Uomo.

Come? Coniugando virtuosamente i quattro elementi che servono per traghettare l'Uomo nel futuro: Benessere, Libertà, Inclusività, Spiritualità.

L'Arte è dunque una delle pozioni magiche, anzi salvifiche, che connatura ciascuno di questi quattro elementi fondamentali, i quali, veramente, possono rendere l'Uomo di domani migliore di quello di oggi.

Questo è lo scopo di Lux Lucis.